

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 48	L. 24	L. 16
» a domicilio	» 30	» 15	» 10
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11	» 7

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
Le associazioni si ricevono:  
Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 4067.

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5  
Un numero arretrato centesimi 10.

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 20 la linea o spazio di linea in carattere testino.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 10. — Ieri a Glasgow si sono rinnovati i disordini.  
MADRID, 10. — La notizia che i Baschi e i Navarresi potrebbero perdere i secolari privilegi prolungando la lotta, e obbligando i liberali a nuovi sacrifici produsse viva sensazione in Biscaiglia e in Navarra.  
Sagasta ed alcuni amici si recano in Francia.  
Il governo comperò trenta cannoni Krupp.  
MONTEVIDEO, 8. — Il postale Nord America della Società Lavarello è partito per Genova con 650 passeggeri.  
MILANO, 10. — Il principe Umberto giunse qui alle ore 3,50.  
RAGUSA, 10. — Assicurarsi che gli insorti attaccarono stamane Trebigne. Il combattimento continuò.  
VIENNA, 10. — La *Corrispondenza politica* pubblica una relazione interessante sulla situazione dell'Erzegovina e sulle cause che impediscono alla Turchia di intervenire energicamente.  
MILANO, 10. — Il principe Umberto partì per Monza.  
PARIGI, 10. — Del congresso geografico si conoscono le decisioni di cinque giurì sopra sette. La società geografica di Roma, l'istituto di lettere, scienze ed arti di Venezia e l'istituto geografico di Firenze ottennero lettere di distinzione, che è la più alta ricompensa.  
NAPOLI, 10. — Il consiglio comunale ha deliberato di respingere il nuovo canone daziario lasciando al governo l'amministrazione del dazio consumo.

### DIARIO POLITICO

#### UN CREDITO

Alcune corrispondenze da Londra al *l'Opinione*, non che altre informazioni di qualche giornale fiorentino parlarono tempo addietro di un credito, che il signor Peruzzi sindaco di Firenze, quale erede della casa Bardi e Peruzzi, vanta verso l'Inghilterra per una somma prestata secoli addietro ad Edoardo III dalla Casa stessa.  
Qualcuno si è piaciuto di spargere la voce, ed il *Times* l'ha raccolta, che il sig. Peruzzi, nella circostanza dell'invito ricevuto dal lord mayor volesse far valere le sue ragioni su quel credito.  
Il signor Peruzzi non poteva lasciare passare in silenzio, e permettere che si accreditasse una voce, per la quale venivagli adossata una sconvenienza sì grave come sarebbe stata quella di approfittare dell'ospitalità ricevuta quale magistrato della sua città natale per far valere antichi crediti, comunque reali e fondati.  
Egli scrisse quindi al *Times* una lettera per smentire l'intenzione che gli era stata attribuita, lettera che del resto non sarebbe stata necessaria per chi conosce in Italia quanto sia il tatto e la delicatezza dell'on. Peruzzi.

#### DISORDINI PER UN CENTENARIO

Finora la commemorazione centenaria di O'Connell non avea servito di pretesto a disordine alcuno. Malgrado l'enorme affluenza di persone, della quale il telegrafo ci ha ripetutamente informati, tutto era passato liscio, e i partiti non avea avuto occasione di accendersi l'un contro l'altro. Però la calma ebbe

poeca durata, e poichè gli ultramontani sono andati facendo tutti gli sforzi per dare alla solennità un carattere religioso-politico nel senso della lotta che ferve in questi tempi tra la Chiesa e lo Stato, una reazione diventava inevitabile, e i primi sintomi si manifestarono a Glasgow con dimostrazioni disordinate, per le quali fu necessario l'intervento della polizia, e si hanno a deplorare morti e feriti.

#### ERZEGOVINA

Fra le notizie contraddittorie di fonte slava, e quelle che ci vengono da Vienna e da Costantinopoli, una cosa è ormai certa: che l'insurrezione dell'Erzegovina continua e si estende, e che Montenegrini e Dalmati vanno tutti i giorni ad ingrossare le file degli insorti. Corre voce che il Principe di Montenegro voglia mercanteggiare la sua neutralità colla Turchia, chiedendo in compenso la libera navigazione dei legni montenegrini nelle acque di Scutari, e l'invio a Cattigne di un rappresentante diplomatico turco. Colla prima il Montenegro conseguirebbe l'intento di entrare in comunicazione diretta cogli Stati d'Europa, il secondo implicherebbe il suo riconoscimento come Stato indipendente. Noi crediamo che ci vorrà prima che la Turchia si abbassi a queste condizioni.

#### BUGIE SPAGNUOLE

Noi avevamo non una ma mille ragioni per mettere in forse le vantate vittorie delle truppe alfonsiste. Nel complesso dei movimenti, attesa l'enorme sproporzione delle forze, hanno certamente conseguito dei vantaggi, ma i Carlismi sono ancora in caso d'inflig-

gere al Re Alfonso sconfitte solenni, come fu quella di Villareal.

La *Gazzetta Ufficiale* di Madrid, che avea annunciato la pretesa vittoria di Villareal, pubblica, il 4 agosto, la relazione di Quesada, che cerca di giustificare così la sua sconfitta:

«L'attacco della seconda linea delle trincee carliste ci avrebbe costato molto sangue e gravi motivi mi richiamavano a Vittoria, dove ritornai. Villareal non è più che un mucchio di rovine; i raccolti dei dintorni furono incendiati.»

A questo cinismo e a quest'opera di distruzione, di confisca e di proscrizione la *Gazzetta Ufficiale* carlista rispose il 5 agosto nei seguenti termini:

«La giustizia del re sarà altrettanto terribile quanto costei attentati. I beni dei liberali asciugheranno le lagrime dei nostri amici.»

Eppoi si dica che siamo vicini al termine della guerra civile.

Oh ne siamo pur troppo ancora molto lontani.

### LA FRANCIA INDUSTRIALE

La Francia, nel secolo presente, non conquistò che l'Algeria, colonia che le fu passiva e non ha nemmeno il vantaggio d'offrire prospettive d'utili espansioni. La Francia ha perduto nel secolo XVIII le grandi colonie d'America ed abdicò alla potenza coloniale e marittima per sostenere la questione del Reno. La politica delle grandi idee e dei sentimenti sublimi le costò molto sangue, e le procurò una gloria sublime che le sue recenti sventure e sconfitte non potranno mai diminuire.

Ma noi non conosciamo che la Francia politica, militare, romanziera e scientifica; ma la grande Francia industriale non la conoscono che i popoli più ricchi ed attivi di noi.

La Francia industriale non ha partiti e non ha che il sistema del lavoro attivo e degli studi produttivi. Essa vive, lavora, esercita una potente azione, ed è una grande associazione d'intelligenze attive e di lavori incessanti, che tende alla grandezza della Nazione sopportando le conseguenze di tutte le debolezze e divisioni nazionali.

La Francia industriale non è nè repubblicana, nè monarchica. Essa obbedisce agli eventi senza lasciar il proprio lavoro attivo; esercita un'azione morale nel senso di procurare la più sollecita transazione nelle lotte dei partiti e non entra sulla scena de' fatti strepitosi che per pagare le spese, far il bilancio de' sacrifici e degli utili e per riprendere tosto il suo sistema di lavoro produttivo.

La Francia politica è di carta dorata, ma la Francia industriale è una nazione d'acciaio. Le grandi catastrofi, le dispendiose rivoluzioni, le passive propagande, le guerre per le grandi idee e la politica de' grandi aspiri non fiaccarono la sua prodigiosa vitalità industriale. Una parte della Nazione s'accinse alle lotte per l'assoluto, per far valere gli interessi umanitari, con più o meno danno del popolo; ma una parte della Nazione, abdicando, o dovendo rinunciare alla politica delle grandi idee, seppe far valere quella de' veri ed immediati interessi. Con lo studio della perfezione, con l'arte di saper far valere il proprio lavoro, la Francia industriale fece

### APPENDICE 213)

IL

### ROMANZO DI UN COSPIRATORE

di MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

#### CAPITOLO XI.

Sulle montagne che da Faenza si distendono sempre verdi fino alla frontiera della Toscana, e proprio nei punti dove un attacco parrebbe impraticabile e facilissima la difesa, stanno raccolte alcune centinaia di giovani armati fino ai denti e che attendono solamente un cenno, una parola, per uscire dal loro nascondiglio ed affrontare in pieno giorno le soldatesche del Papa.  
Il lettore potrebbe ravvisare fra quei generosi molte antiche conoscenze e fra i tanti non sappiamo resistere alla tentazione di presentargli una seconda volta il vecchio sergente della torre di Lazerta il quale colla voce e coll'esempio incoraggia a perseverare nella nobile impresa coloro che per avventura all'avvicinarsi del momento decisivo potessero mostrarsi titubanti.  
La notte — una notte di estate, diafana, profumata — era scesa da molte

ore ed i giovani carbonari sdraiati alla rinfusa sul nudo terreno, dormivano tranquilli senza che a nessuno venisse in pensiero che quella poteva essere la ultima notte della loro vita.

Infatti Alfredo Campi attendeva solamente di essere avvertito della marcia di Giorgio Nelli verso Rimini e di aver raccolto il maggior numero di combattenti, per abbandonare le montagne ed affrontare il nemico.

Non dubitava di veder giungere da istante all'altro quell'Antonio Lantri nel quale il Nelli avea riposta inintera fiducia e non sapeva a che cosa attribuire un ritardo che sempre più gli sembrava ingiustificabile.

Per quanto l'accesso a quel campo improvvisato fosse difficile, Alfredo non avea meno prese tutte quelle misure di sicurezza che la prudenza e l'abitudine di casi guerreschi gli suggerivano.

A certa distanza vegliavano le scorte e tutto era disposto in modo che al primo sentore di sorpresa Alfredo Campi avrebbe potuto raccogliere i suoi seguaci e respingere l'assalto da qualunque parte si fosse tentato.

Il sergente di Lazerta — incaricato specialmente della guardia e dell'ispezione di quel campo pittoresco — non perdeva di vista nessun dettaglio e Alfredo sapeva di poter vivere tranquillo contando sulla fede e sullo zelo di questo vecchio militare.

Da alcune ore tutto taceva ed il vian-

dante che per avventura fosse passato sulla strada faentina non avrebbe mai immaginato che a pochi passi e proprio nel cuore delle montagne che ergevasi a lui dinanzi, tanta parte di eletta gioventù cospirasse in armi per la libertà della patria.

Dispregiatore superbo di fatiche e di pericoli, Alfredo Campi erasi egli pure disteso sulla nuda roccia per abbandonarsi ad un sonno riparatore, ma in quella notte il sonno sfuggiva dai suoi occhi.

Perchè?...  
Era forse il pensiero della terribile responsabilità che si era assunta decidendo finalmente di scendere in campo?

Era l'idea che per molti di quei giovani generosi che si erano affidati a lui e ch'egli scorgeva a lui d'intorno tranquillamente addormentati, il nuovo giorno sarebbe stato l'ultimo della vita o della libertà?...

O piuttosto un'idea triste e cara ad un tempo, una rimembranza d'affetto, infine l'immagine della sua Elena, gli appariva in quell'istante lacrimosa e supplichevole come se avesse voluto avvertirlo che gli sovrastava sventura, che la fortuna tante fiate propizia al suo coraggio, gli avrebbe volte le spalle?

Nei momenti supremi Alfredo Campi sdegnava le fantasticherie della mente e quel sentimentalismo dell'anima che finiscono sempre per consigliare debolezze.

Oppresso da un cumulo di pensieri e volendo ad ogni modo superare la malinconia che provava nel cuore, Alfredo Campi balzò in piedi ed avviossi verso un piccolo promontorio dal quale poteva dominare tutto quello strano accampamento.

Nulla che arrestasse la sua attenzione. Tutto taceva intorno a lui: tutto era in pace.

Si sarebbe detto che per quei giovani, i quali cimentavano la vita in modo così terribile, fosse quella una notte come tutte le altre e che nessun pericolo li minacciasse di un fatale risveglio.

— Eroi!... — mormorò Alfredo Campi, e passò la destra sulla fronte come se avesse voluto scacciare un'idea sinistra che si ostinava a tormentarlo. Poscia, come se, non riuscendo a farsi animo, volesse affrontare quel nemico invisibile per costringerlo a piegare dinanzi a lui:

— E se accadesse, come temo — prese a dire — se veramente ci sovrastasse sventura? Se questo presentimento che m'invade e quasi mi rende titubante, fosse un avviso misterioso che mi fa intravedere la verità?... Ebbene?... Morire!... Ma non li conosco io tutti questi prodi giovani che mi circondano?... Non hanno forse consacrata alla patria la loro esistenza e non sapranno sciogliere il voto con gioia, con entusiasmo?... Morire!... Mille volte meglio morire anzichè vivere ludibrio delle genti, tra-

scinandolo al piede la catena dello schiavo. Ed io forse non cimento com'essi questa mia vita che oggi m'è cara, perchè finalmente non sono più solo nel mondo, perchè un cuore palpita per me, e innalza a Dio fervida preghiera chiedendo che allontani dal mio capo la sventura?... Elena!... Mia Elena!... Ma saprò difenderla, questa esistenza che ti è preziosa e al pensiero delle lacrime che spargeresti sulla mia tomba, diverrò eroe.

Mentre così parlava, parve ad Alfredo Campi di scorgere un'ombra umana aggirarsi a breve distanza nel campo.

Scese dal promontorio e avviossi da quella parte dove avea scorto il notturno passeggiatore.

— Guglielmo — disse allorchè poté riconoscerlo, — perchè non riposi?... Pensa che dimani forse lo invocherai, invano.

Guglielmo Arnulfi — imperciocchè era appunto il figliuolo di Celeste colui al quale Alfredo Campi rivolgeva la parola, sorrise di un mesto sorriso.

Quindi:  
— Avesti mai a lagnarti di me?... — chiese con accento di sdegnoso rimprovero.

— Oh Guglielmo!... Tu sei un prode e male interpreti le mie parole se non le eredi dettate dall'affetto che ti porto.

(Continua)

una speculazione industriale anche delle idee politiche e drammatiche della Francia propriamente detta, della Francia romana o pubblicista. Col suo genio d'invenzione seppe far molto con pochi materiali, ed i suoi prodotti, leggeri come i suoi romanzi, vinsero ogni barriera, superarono mari ed antipatie nazionali, si fecero strada ovunque. Con un meccanismo bancario semplicissimo l'industria francese seppe resistere alle grandi scosse, seppe prevenire, premunirsi e pagare i propri debiti coll'altrui danaro, mediante il proprio lavoro attivo, colle materie prime de' popoli più ignoranti e meno attivi d'essa.

Seta, vino, grascie acquistarono sotto la mano dei francesi un'importanza europea. Per noi tali oggetti sono materie prime, ma per essa sono articoli industriali.

L'eleganza, il buon gusto, lo studio di perfezione, la facoltà inventiva per adattarsi ad ogni esigenza di popoli consumatori, resero i prodotti francesi di prima utilità per ogni popolo civile ed il dominio industriale della Francia non cessò nemmeno durante la guerra; dall'attività e dal monopolio industriale.

L'Inghilterra, colle sue ricche colonie attive, coll'imponente sua potenza marittima e col suo sistema politico retto da suoi grandi uomini di Stato, teste di ghisa, non poté vincere l'industria francese, non poté vincere la popolarità di tale industria. L'Inghilterra fu una grande macchina di produzione, ma la Francia, senza esporsi ai pericoli di indigestione e senza lasciarsi dominare dallo spleen degli inglesi, seppe approfittare astutamente della cupidità dell'industria inglese, e vinse, con astuzie, senza sollevare questioni di lotte e di guerre.

L'Inghilterra ed i gravi suoi uomini di Stato studiarono sempre i passi azzardosi della Francia politica, ma trascurarono dal premunirsi contro i passi silenziosi, ma continui della Francia industriale.

Questa Francia industriale non ambisce al dominio di colonie dispendiose, non ha questioni dinastiche, non si lascia trasportare da questioni politiche, ma si guadagna in ogni mese, nuovi consumatori e nuovi somministratori di materie prime.

Mediante saggi trattati di commercio si garantisce l'acquisto delle materie prime di produzione e lo smercio delle merci e delle materie prime da essa battezzate quali prodotti industriali.

Elegante dominatrice, la Francia, fingendosi di servire umilmente ai generali bisogni e col sistema del buon mercato, aumenta ogni giorno il predominio industriale sulle Nazioni e sulle loro colonie. — Avendo fatto valere, colla scienza, un catechismo d'idee assolute si accordò con l'Inghilterra che ne aveva già uno di consimile — ed assieme all'Inghilterra, ma rivaleggiando di attività e di astuzie — economicamente coloro che fanno correzioni al loro credo industriale.

Le guerre, che tanto costarono alla Francia, non fecero che rizzare il suo talento industriale e prese una rivale sui neutrali. La seta prodotta dai nostri bachi noi la vendiamo e ricomperiamo lavorata, per il triplo del prezzo originario. La grascia de' porci dell'Hannover ritorna profumata tra le chiome bionde delle lussuose prussiane, e le penne delle oche di Westfalia vanno ad adornare le acconciature delle mogli de' grandi ministri e prefetti d'ogni Stato.

La prodigiosa attività de' francesi trova mille risorse per vincere gli ostacoli industriali; e se gli scrittori della Francia non potessero più aver all'estero migliaia d'acquirenti de' loro romanzi, la Francia industriale coll'alleanza della moda, porrebbe in uso paletots, giubbe, tuniche e toghe composte con le pagine de' romanzi inventati. Noi vedremo in tale caso, i ministri ballare seriamente le quadriglie, coperti con i

capitoli dell'Ebreo Errante, de' Miserabili e de' Lavoratori del Mare.

Noi italiani potremmo studiare i segreti e la magia della Francia industriale, ma non sappiamo che far la guerra a noi stessi, al nostro lavoro, ai nostri prodotti. Noi non abbiamo che il sistema di produrre per vender tosto, di consumare con doppia spesa e di demolire pazzamente tutte le fonti dell'industria nazionale.

Noi poniamo sempre i nostri prodotti in ultima classe. Siamo indipendenti ma dipendiamo dal lavoro e pretese industriali straniere.

Siamo poveri coloniali e venditori all'estero di materie prime e compratori all'interno di merci lavorate da stranieri, ma... alla moda.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 10. — Ieri è tornato in Roma il ministro della guerra.

— Il conte Corti, nominato testè ministro italiano in Turchia, parti da Roma ieri sera per l'Alta Italia, ed ai primi di settembre entrante sarà a Costantinopoli. Finchè egli non sia giunto le veci di incaricato di affari d'Italia in Turchia sono sostenute dal barone Cova segretario di legazione.

FIRENZE, 9. — Sappiamo, dice la Nazione, che il dì 16 corrente il comm. Ubaldo Peruzzi farà ritorno in Firenze.

GENOVA, 9. — Si assicura siasi per costituire a Genova un Club Marittimo composto per la maggior parte di gentilement del ceto commerciale.

La sede della società sarebbe un bellissimo casino a mare, appositamente costruito nelle vicinanze del nostro porto con attigua Darsena per le barche a remi ed a vela che i soci già posseggono e per quelle che faranno in seguito costruire.

Scopo della società sarebbe le gite marine, le regate e tutto ciò che può interessare la marineria in genere.

(Movimento)

BOLOGNA, 10. — Si ha da Porretta: La squadra degli Alpini della sezione di Bologna si ebbe festosa accoglienza dalla popolazione non che dal Sindaco. Ebbe luogo una gita notturna a Sasso Cardo; le sorgenti termali furono visitate, e ne fu rilevato uno schizzo. Osservazioni meteorologiche: Cielo leggermente nebbioso Sud-sud ovest; poche stelle cadenti. La partenza per Fanano avrà luogo alle 3 ant.

(Monit. di Bologna)

SAVONA, 8. — L'odierno Cittadino di Savona riferisce:

Sui guasti cagionati sulla ferrovia di Torino dalle dirotte piogge di questi giorni possiamo oggi dare i seguenti ragguagli.

Tra la galleria del Belbo e la stazione Sale essendo uscito dal suo letto il torrente Civetta disselciava la linea per un tratto di 500 e più metri, per cui si dovette operare il trasbordo nel giorno di mercoledì.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 7. — La Gazette de France annunzia che il 18 corr. agosto si aprirà un Congresso cattolico a Poitiers, sotto gli auspici e la presidenza di monsignor Pie. La maggior parte delle Società cattoliche vi saranno rappresentate e il Comitato cattolico del Poitou ha già ricevuto da ogni parte di Francia e anche dai paesi esteri limitrofi numerose ed importanti adesioni.

— 8. — Un articolo del Gaulois intitolato Bonapartisti e Orleanisti ha irritato il Soleil. Il primo giornale nel fondo tendeva a stabilire che i due partiti hanno uno scopo consimile, quello di restaurare una monarchia decaduta. Ma la similitudine non piace al secondo foglio il quale dice che il fine non è identico perchè gli Orleanisti non cospirano contro il Governo stabilito, ed anzi cercano di consolidarlo. E se non vi è analogia nello scopo finale, non

vi è neppure nelle azioni dei due partiti; almeno così la pensa il Soleil, che esclama: «Hanno gli orleanisti cercato d'indurre una sola guardia di città, od un soldato a trasgredire ai suoi doveri? Fra bonapartisti e orleanisti non si può fare nessun confronto.»

AUSTRIA UNGHERIA, 7. — Il Daily News ha da Vienna che i movimenti militari ordinati il giorno prima sono stati contromandati in conseguenza delle notizie assicuranti dalla Dalmazia.

— Si ha da Praga: — La festa di Huss, progettata dai giovani czechi pel 15 agosto, giorno in cui i vecchi czechi celebreranno l'anniversario dell'insediamento del cardinale Schwarzenberg, venne definitivamente proibita dal ministero dell'interno.

— Si ha da Budapest:

Il budget ungarico per l'anno 1876 segna un risparmio di cinque milioni in confronto a quello dell'anno 1875.

SPAGNA, 8. — Mandano da Tolosa: Il re Carlo VII assistè alla gran festa di Sant' Ignazio di Loiola, che fu celebrata nel magnifico monastero di questo nome, in Guipuzcoa.

«È inevitabile una grande battaglia fra Vittoria e Miranda.»

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 9 agosto contiene:

R. decreto 25 luglio che dal fondo per le spese imprevedute inscritto al capitolo 178 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze per l'anno 1875 autorizza una quinta prelevazione nella somma di lire 3,000, da portarsi in aumento al capitolo 3º, ministero (manutenzione dei locali), del bilancio medesimo pel ministero dell'interno.

Questo decreto sarà presentato al parlamento per essere convertito in legge. R. decreto 15 luglio, che approva l'articolo 14 dello statuto della Nuova Società di navigazione a vapore Proccida-Ischia, quale venne modificato.

R. decreto 15 luglio che approva il nuovo art. 25 dello statuto del Linificio e Canapificio nazionale.

R. decreto 2 luglio, che concede agli individui indicati nell'annesso elenco la facoltà di derivare le acque e occupare le aree indicate nell'elenco stesso.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della marina e in quello dell'amministrazione del'e carceri e delle Intendenze di finanza.

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Consiglio provinciale. — Sessione ordinaria.

Seduta del 10 agosto 1875 ore 12 meridiane

Si apre la seduta colla lettura del processo verbale della seduta precedente che viene approvato.

Primo oggetto è la discussione del bilancio, al quale scopo si dà la parola alla commissione incaricata di revisione del preventivo. Sull'articolo n. 6, 7 Categ. I, n. 11. Categ. II, Tit. II, Cat. II, n. 5 dell'ordine, e del Tit. I, cat. 1, n. 2, titolo II, categ. II, n. 4, cat. III, cat. IV, cat. V, cat. VI, cat. VII, cat. IX. Spese straordinarie categ. II, cat. III, cat. VI, cat. VIII, vengono fatte osservazioni di diversa importanza, ed il rapporto si chiude raccomandando economie, economie. Viene letto il rapporto sul consuntivo 1874, ed il cons. Breda Vincenzo dopo una linda esposizione propone l'approvazione dal consuntivo con il avanzo per l'esercizio del 1876 in L. 29,636.92. Viene approvato senza discussione all'unanimità.

Il cons. Breda propone che prima di entrare nella discussione si risolvano alcune questioni di massima e prima quella dell'Istituto agrario di Brusegana. Scapin dà alcune spiegazioni.

Sorge discussione a cui prendono parte i consiglieri Breda, Cerutti, Meluta e qualche altro consigliere. Coletti spiega col Regolamento il metodo di amministrazione. Romanin spiega e riduce la questione a pura contabilità.

Meluta osserva quanto migliore sia la forma attuale qualora vi si aggiunga la doppia colonna del consuntivo e del preventivo. Il Presidente riassume proponendo la forma attuale riportando nelle diverse categorie del bilancio. Trieste propone che si voti il bilancio di Brusegana e così si riduca regolare la votazione. La proposta è accettata.

Il cons. Cavalli domanda spiegazioni sulla cifra di L. 251877.31 iscritte come spesa per il concorso alla costruzione delle ferrovie. Breda domanda spiegazioni su alcuni redditi presumibili degli interessi delle somme che fossero giacenti presso le Banche, e fa raccomandazione perchè la Deputazione si ponga d'accordo con l'Assemblea del Consorzio ferroviario.

Rispondono il Presidente ed il deputato Cerutti ed il cons. Cavalli si dichiara soddisfatto.

Trieste domanda se le 150 m. lire per opere idrauliche si spenderanno tutte nel 1876. Risponde Cerutti che 100 m. si spenderanno e 50 m. saranno messe in serbo per gli anni venturi.

Sulla categoria I, del bilancio entrata al n. 7 relativo all'azienda di Brusegana si fanno alcune osservazioni alle quali si risponde dal relatore e da altri tra i deputati, e quindi si approva.

La categ. II è approvata, così la III. Del titolo I, rendite straordinarie, si approvano la categ. I, senza osservazioni e la II. con qualche spiegazione.

Sul titolo III, Contabilità speciali, si fa nessuna osservazione, e così si approva il bilancio entrate nella cifra di lire 472411.33.

Spese ordinarie. Del tit. I, la categ. I, è approvata; così le categ. III, IV, V, VI, VII e IX, con qualche spiegazione chiesta e data senza lasciar luogo a discussioni serie o vivaci. Del titolo II, Spese straordinarie, si approvano tutte le categorie con lievi discussioni, essendo stati esauriti i punti principali nella discussione generale.

Così anche la parte passiva venne approvata in L. 1,282.926.52, e così uno sbilancio di L. 810,515.19.

Sull'argomento della caccia viene stabilito il 15 agosto come epoca d'apertura, differendo i termini per la chiusura a seconda della qualità di caccia.

L'argomento del Credito fondiario viene aggiornato alla prossima seduta.

Sul concorso al mantenimento della Scuola di disegno per gli artigiani viene proposta la cifra di L. 1000 e viene approvata.

Sulla domanda della Giunta di vigilanza per il completamento della sezione commerciale vengono approvate le proposte della Deputazione di nominare un incaricato per l'insegnamento della ragioneria.

Il Consiglio è aggiornato e convocato agli ultimi di settembre.

Lettera Cardinalizia. — Ci è grato pubblicare la seguente lettera, di Sua Eminenza il Cardinale Pietro De Silvestri all'onor. Sindaco Comm. Piccoli, colla quale si congratula della liberazione del nostro Consiglio Comunale per il collocamento della lapide commemorativa.

Onorevole sig. Sindaco

Albano Laziale 5 Agosto 1875  
Il dispaccio della S. V. datato 5 agosto mi ha recato la gradita notizia, che codesto Consiglio Comunale ad unanimità ha decretato di collocare in luogo cospicuo di codesto palazzo municipale una lapide a perenne ricordo del dono da me fatto alla nobilissima città di Padova.

Ritengo però che la decretata lapide più che a tramandare ai posteri la dotazione della Cassa, ove rese l'ultimo respiro il sommo Poeta, Filosofo e Cittadino Messer Francesco Petrarca, servirà, come spero, di sprone agli altri a ben meritare della patria.

Ed in questa persuasione prego Lei Onorevole Sig. Sindaco, a farsi interprete presso l'intero Consiglio dei sensi di gratitudine, dai quali è intimamente compreso l'animo mio, mentre con di-

stinta stima e profondo ossequio mi dichiaro

di Vostra Signoria Obbligatissimo

PIETRO CARD. DE SILVESTRI

All'Onorevole Signor Comm. FRANCESCO PICCOLI Sindaco della città di Padova.

Estrazione dei giurati. — Nel giorno 13 corr. alle ore 12 mer. verrà fatta l'estrazione dei giurati, che prestar devono servizio nella III Sessione del III trimestre 1875 dell'Eccellentissima Corte d'Assise di Padova che si aprirà il 21 settembre.

Partenza. — Sappiamo che oggi dovea partire da Padova per il campo di Cividale il signor Tenente Generale Comandante la Divisione Militare Conte Poninski.

Esposizione di orticoltura in Firenze. — A mezzo del nostro Comitato agrario rileviamo che dal 5 al 12 del p. v. settembre avrà luogo in Firenze una Esposizione orticola, promossa dalla benemerita Società toscana di orticoltura per incoraggiare specialmente i prodotti della pomicoltura.

Ai concorsi indetti per questa Esposizione sono invitati a prender parte gli orticoltori ed amatori di ogni provincia italiana.

L'Esposizione viene divisa in 4 sezioni:

La I comprende i prodotti della pomicoltura, si divide in 26 concorsi. La II riflette gli ortaggi ed è ripartita in 3 concorsi. La III riguarda la floricultura ed abbraccia 27 concorsi. La IV comprende le arti e le industrie orticole e si suddivide in 12 concorsi.

Mentre per la presentazione delle domande venne fissato il termine del 15 agosto, la accettazione dei prodotti ammessi la si stabilì dal 1 al 3 settembre, tranne quella dei mazzi, fiori recisi ed ortaggi freschi per i quali il termine scade alle ore 9 ant. del giorno 5 settembre.

Le spese di porto fino al locale della Esposizione sono a carico degli espositori.

La R. Società toscana di orticoltura ha stanziato per i diversi concorsi 34 medaglie di I classe, 63 di II classe, 31 di III classe oltre ad un competente numero di medaglie delle diverse categorie per gli oggetti esposti meritevoli di premio che non fossero contemplati dal programma.

Premi speciali in denaro saranno assegnati agli orticoltori, giardinieri pomicoltori ed ortolani per la perfezione mostrata nelle diverse colture o per la maestria dispiegata negli oggetti esposti e nella loro collocazione.

Oltre a queste ricompense la commissione giudicante conferirà 3 medaglie d'oro, 5 d'argento e 10 di bronzo messe a disposizione della R. Società toscana di orticoltura dal R. Ministero di agricoltura industria e commercio.

Delle medaglie d'oro tre sono destinate ai concorsi d'una sezione di pomicoltura ed una alla sezione di floricultura. Delle medaglie d'argento 3 vanno alla sezione di pomicoltura e 2 a quella di floricultura. Le medaglie di bronzo devono esser tutte ripartite fra i concorsi della sezione di pomicoltura.

La provincia di Padova non manca di abili pomicoltori e distinti floricultori, come pure ha giardinieri e dilettanti che dispiegarono il massimo buon gusto nell'ammannire ornamenti con fiori per cui speriamo che a Firenze pur essa sarà convenientemente rappresentata. Intanto avvertiamo che il nostro Comitato agrario si pone a disposizione di coloro che intendessero intervenire alla mostra fiorentina la quale acquista maggiore importanza dacchè avviene nel medesimo tempo in cui ha luogo in quella città il concorso regionale agrario.

Accademia. — L'esito dell'Accademia di ieri sera in teatro Garibaldi fu buono, e il concorso discreto.

Gli alunni e le alunne diedero prova molto convincente dei loro progressi, e testimoniarono col fatto nel miglior modo che avessero potuta dell'abilità del loro maestro signor Simone Girollo.

Anche l'orchestrina Danieli fees assai bene il suo dovere.

**Cinque anitre.** — L'altra notte, alle 2 e mezzo ant., ignoto ladro penetrò in una casa sulla strada di circoscrizione verso Porta Codalunga, e, violato il pollaio, ne rapiva cinque anitre, inconsce certamente di essere oggetto di tanto desio. Il rapitore mandavasi avanti lungo la strada le cinque povere bestie, che procedevano in silenzio stupefatte della inattesa marcia notturna. Che è, che non è, un brigadiere delle Guardie Daziarie, certo Colbertaldo, al quale poi si unì altra guardia, essendo di servizio in quei paraggi, accortisi, malgrado l'oscurità della notte, di quel drappello piuttosto sospetto, lo perseguitarono senz'altro, ma non avevano fatto pochi passi, che il ladro vedendosi scoperto, abbandonò la preda sulla strada, se la diè a gambe, né poté essere raggiunto.

Le anitre raccolte ora stanno sotto custodia, per essere restituite a chi provasse che gli furono derubate.

**Meritato ricordo.** — Rilevammo con massima nostra compiacenza che il nostro esimio concittadino signor Angelo Agostini, non solo fra noi e nelle venete provincie, ma pur anche nel Tirolo tedesco e nel Trentino ormai si favorevolmente conosciuto per molti e distintissimi lavori ivi in varie epoche eseguiti, compì testè in Trento il completo ristaurò di quel grandioso organo che il celebre bergamasco Serassi vi costruì nella storica chiesa di S. Maria Maggiore, dove nel secolo XVI si tenne il famoso Concilio. Distinti e ben competenti giudici in tal materia, invitati al relativo collaudo, tributarono al valente artefice i più lusinghieri encomi per aver questi esuberantemente corrisposto ad ogni più minuta esigenza, lasciando del tutto soddisfatti quelli che gli commettevano sì difficile ed importante impresa.

**Società Paolo Ferrari.** — Fu nominato presidente il sig. Augusto Seravalle, segretario Zaccaria, cassiere Sappella e riescirono quali consiglieri i signori: dott. Orsolato, Barbieri, Erizzo e Bettanini.

Questa sera si continuò la discussione del Regolamento interno.

**Teatro Garibaldi.** — La compagnia comico-musicale Carlo Righetti darà questa sera la sua prima rappresentazione colla commedia *On ripiegh de nevod*, di Cletto Arrighi (noto pseudonimo, che non ha d'uopo di spiegazioni) e col vaudeville *On milanese in mar*, dello stesso, e musica del maestro cav. Pettenghi. — Ore 9.

**Scuole comunali.** — Il corrispondente padovano del *Rinnovamento*, occupandosi dei fasti della nostra opposizione municipale, scrive:

«L'opposizione, la quale non è riuscita a debellare la Giunta, si diverte da qualche giorno a muovere le sue censure contro la soprintendenza delle scuole primarie, col pretesto che i giovani, per la stranezza dei temi dati loro, non passano gli esami. Ho avuto altra volta occasione di parlarvi del carattere energico del nuovo soprintendente, ed è perciò che egli, trovatisi contro parecchi maestri in voglia di opporsi alle necessarie migliorie introdotte nell'insegnamento, li attese alla prova degli esami. Impediti di sorvegliare essi stessi i loro alunni, non poterono con compiacenti suggerimenti provvedere alla soluzione dei temi.

L'inesatto loro adempimento dei programmi portò seco che i temi, benché facilissimi, non vennero risolti, ed ora si agitano stimolando le famiglie a lagnarsi di un esito che deve loro in gran parte attribuirsi. Alcuni di essi, nonostante un divieto scritto dal Sindaco, vollero tuttavia penetrare nell'aula degli esami, dando origine ai rapporti di lagnò dei Presidi e degli altri maestri sorveglianti. Se le compiacenze negli esami, non senza una certa equità e bontà nel giudizio, non vengono per tempo impediti, i giovani si avvezzano a progredire ricorrendo alla frode, senza fidare nel proprio ingegno e nel proprio studio.

Per cui al presente stato delle cose e finché il giudizio non sia definitivamente pronunziato, dal complesso delle misure precauzionali adottate, troviamo da lodare colà ove gli oppositori, che si vantano di essere alla testa del progresso morale ed intellettuale del paese trovano da combattere e da biasimare.

**Applicata.** — Ieri mattina alle ore 7, alcuni villici transitando per Selvazano si trovarono dinanzi un truce spettacolo.

Dietro la casa, in Via Tencarola, numero 139, pendeva da un albero il corpo di una donna che riconobbero tosto per certa *Biciato Giustina*: applicata mediante una corda era già freddo cadavere.

La *Biciato* avea già dato segno più volte di alienazione mentale.

**Volontari di un anno.** — S. M. sulle proposta del ministro della guerra ha fatte le seguenti disposizioni:

Con RR. Decreti 9 maggio 1875:

I sottoministri già volontari di un anno appartenenti per fatto di leva ai Distretti sotto-notati, vennero promossi sottotenenti di complemento ed ascritti ai corpi sottoindicati:

**Fanteria**  
Ancilotto Antonio, Treviso, 22° fant.; Bertì Antonio, Treviso, 44. fant.; Biondetti Arturo, Venezia 14. fant.; Brunialti Enrico, Vicenza, 51. fant.; Cavaglieri Isaia, Padova, 6. bers.; Cavazocca Alberto, Verona, 67. fant.; Casetta Giov. Batt., Vicenza, 1. fan.; Cortes Ugo, Verona, 32. fant.; De Cogni Domenico, Verona, 23° comp. alpina; De Senibus Eugenio, Udine, 71. fant.; De Rossi Angelo, Venezia, 72. fant.; Focchessato Giuseppe, Vicenza, 50. fant.; Gislardi Gaetano, Vicenza, 72. fant.; Guarnieri Emilio, Padova, 14. fant.; Giacomelli Albano, Padova, 44. fant.; Koderman Antonio, Treviso, 24. fant.; Marocco Luigi, Vicenza, 68. fant.; Manfredi Domenico, Treviso, 43. fant.; Marchetti Giac., Treviso, 21. fant.; Panciera Alessandro, Vicenza, 31. fant.; Rossi Gaetano, Vicenza, 6. fant.; Sontogno Oscar, Padova, 64. fant.; Sartogo Silvio, Udine, 39. fant.; Sartorelli Corrado, Treviso, 14° comp. alpina; Sabadini Giuseppe, Udine, 10. fant.; Tessari Angelo, Treviso, 44. fant.; Wiel Luigi, Treviso, 13. fanteria.

**Dazio Consumo.** — Un dispaccio alla *Perseveranza* dice:

La Direzione generale delle Gabelle ha accordato una dilazione di una settimana ad alcuni Comuni che avevano ricorso per ottenere una proroga sufficiente per costituirsi in consorzio di decimila abitanti.

La Giunta comunale di Cremona ha domandato al ministero delle finanze una dilazione del termine fissato per provvedere definitivamente all'accettazione del nuovo canone del dazio consumo.

**Tumulto alle Assise.** — I giornali di Venezia riferiscono la notizia di un tumulto accaduto ieri a quella Corte d'Assise, dove, come ognuno sa, si discute il grandioso processo della *Ganassetta*, assassinata e bruciata in propria casa: processo in cui sono implicati trentuno individui.

La *Irene Castagnetti*, una delle accusate, giunta, dice il *Rinnovamento*, al punto più culminante del suo interrogatorio, chiese un po' di riposo perchè si sentiva alquanto stanca, ed il presidente le permise di uscire dall'aula. L'udienza rimase sospesa.

Allora parve che il De Bei, fino allora poggiato colle braccia alla sbarra e con la testa nascosta fra le braccia, fosse colto dal male. D'un tratto si alzò: — avea il viso livido, i tratti profondamente alterati, gli occhi grossi e fuori dell'orbita più torvi del solito. Gettò indietro la testa, poi con un moto feroce sembrò volesse batterla contro la sbarra. Fu subito fermato; ma preso da assalto nervoso, sollevandosi dal banco, tirò pugni e pedate a dritta ed a manca. Accorsero due carabinieri, uno dei quali afferrò l'accusato, e tra essi s'impegnò una colluttazione.

Gli altri detenuti si alzarono tutti in

piedi, parte spaventati, parte per vedere cosa succedesse al loro compagno. Ma il pubblico, che in quella confusione temeva la fuga di taluno degli imputati, si mise a gridare: *Forza, forza!*

Accorsero carabinieri, bersaglieri e tutti i soldati che si trovavano in sala. La gabbia fu circondata — le armi furono puntate contro i detenuti.

De Bei intanto era stato tranquillizzato, e condotto fuori della sala. La di lui sorella Lucia, che siede fuori della sbarra, fu colta essa pure dal male, ed essa pure fu fatta uscire dall'aula.

Il presidente allora comandò che la sbarra fosse circondata da maggior numero di soldati, e perchè meglio si ristabilisse l'ordine, fece sgombrare la sala.

L'ordine infatti si ristabilì subito, e l'udienza poco dopo poté essere ripigliata colla massima tranquillità, e senza altri tragici incidenti.

**Ieri mattina** una povera giovane perdetta un portamonete contenente lire due. Chi lo avesse trovato e lo portasse all'amministrazione del *Giornale di Padova* farà opera generosa.

**Ufficio dello Stato civile**

*Bollettino dell'8.*

**Nascite.** — Maschi 6. — Femmine 4.

**Morti.** — Agostini Elisabetta, maritata Chinellato fu Francesco, d'anni 57, casalinga, di Padova.

Dal Negro Antonia vedova Foresti, fu Antonio d'anni 71, industriale, di Padova.

## ULTIME NOTIZIE

Il *Constitutionnel*, 9, dice che il Granduca Costantino accingevasi a far visita al maresciallo Mac-Mahon.

## CORRIERE DELLA SERA

11 agosto

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 10 agosto 1875.

La notizia che il Principe ereditario toccherà Parigi nel suo viaggio di ritorno (1), diè sui nervi a' nostri germanofili che vogliono vederci sotto una dimostrazione politica all'indirizzo di Warzin. Non saprei davvero quali motivi possa avere l'Italia di pigliarsela colla Germania. Può essere che quest'ultima tenga il broncio al signor De Kaudell per non avere esercitate certe influenze, che avrebbero fatto il suo gioco; ma non è né può essere che l'Italia voglia rappresentare una parte in questo pettegolezzo domestico. Quello che bisogna ripetere vuole ciascuno l'intenda, gli è che a casa nostra vogliamo regolarci da noi, e peggio per coloro che s'avvisassero di farci muovere a loro grado.

Quanto alla gita a Parigi del Principe, e ad un'eventuale sua visita a Mac-Mahon, non le sono che semplici cortesie, tanto più che al momento il cav. N'gra non si trova a Parigi e il cav. Rössmann, che lo sostituisce, non è per grado in posizione di trattare l'alta politica. La Germania e i germanofili, questi specialmente, possono dormire tranquilli, e mandare a monte leubbie d'alleanze impossibili e di assurde combinazioni.

E tuttavia un movimento eccezionale si rivela nel mondo diplomatico. Le cose dell'Erzegovina sono in certa regione che firmano il trattato di Parigi le comunicazioni sono continue. Un personaggio che vede assai chiaro nelle cose estere mi vuole far credere si debba venire ad un'intesa per obbligare la Porta a osservare le promesse fatte alle popolazioni cristiane de' suoi domini col famoso *Huti-Hinjum* d'umoristica memoria. Basterà a soffocare l'incendio già partito? Non lo credo, specialmente perchè la Porta è come il Papato: prometterà come prometteva quest'ultimo ai francesi dell'occupazione quando l'esortavano a concessioni liberali; quanto a mantenere, non bisogna neppure parlarne.

Ci sarebbe dell'altro da fare; ma il personaggio dal quale presi l'imbeccata,

(1) Ormai è noto che il Principe non è passato per Parigi. (La Red.)

arrivato a questo punto si chiuse nel più ostinato silenzio.

Sarebbe questo un segno che quell'altro che si potrebbe fare si farà per davvero? I. F.

## Estratto dai giornali esteri

La *Neue Freie Presse* si occupa nel suo primo articolo della rivolta della Erzegovina. Il giornale viennese porta nel giudizio di quei fatti lo spirito egoista che d'ordinario la diplomazia europea adopera tutte le volte che in un modo o nell'altro ricorre sul tappeto la questione orientale. Eccone un saggio:

«La rivolta dell'Erzegovina, scrive dessa, che il governo turco presenta come una fiamma che sta per spegnersi continua tuttavia. Sembra assai dubbio che sieno vere le vittorie degli insorti annunziate dalla Dalmazia, ma il circondamento di Trebinje è un fatto, e prova per lo meno che il movimento aumenta piuttosto che decrescere. Per quanto possiamo giudicare dalle notizie che s'incrociano e si contraddicono gli insorti ottennero qualche successo e sono pertanto molto lontani dal deporre le armi. Tuttavia oggi i fatti dell'Erzegovina non possono considerarsi alla più grande tranquillità e ritenersi come scongiurato il pericolo immediato che sembravano nascondere.

Noi riconosciamo di non essere né tanto viziosamente umanitari, né tanto paurosi da considerare come una disgrazia straordinaria il fatto d'una lotta sanguinosa fra i turchi ed i loro sudditi cristiani. Gli abitanti della Erzegovina sono abituati a simili lotte, e noi siamo ben lungi dal pigliarci affanni per cagion loro. Noi desideriamo che i turchi riescano a domare l'insurrezione, perchè non vediamo volentieri il fuoco nella casa del vicino e perchè noi troveremmo assai incomoda nell'interesse della pace una generale levata di scudi dalle popolazioni cristiane della penisola del Balkan. Se del resto la Porta fosse troppo debole per sbarazzarsi dei rivoluzi l'Austria non deve soccorrerla, e l'insurrezione deve avere il suo corso, premesso che resti localizzata.

Ciò che noi temevamo non era la partita impegnata fra i cristiani ed i turchi, ma l'intervento austriaco. Ti baldo in turbante e Mercurio in fustanella possano battersi fin che vogliono, purché le nostre Monarchie non imiti l'infelice immissione di Romeo.

(Notino i lettori la freddezza glaciale di questa allusione shakespeariana che risponde al tono generale dell'articolo).

Su questo noi abbiamo fatto di recente i nostri avvertimenti ed abbiamo in pari tempo messo in rilievo che noi non eravamo sfiduciati del conte Andrassy, ma del partito che vagheggia l'annessione dell'Erzegovina. Noi eravamo tantopiù autorizzati ad avere dei timori che la visita del Principe Milano ed il contemporaneo arrivo della maggior parte dei rappresentanti esteri a Vienna dalla comoda tranquillità del congedo lasciavano concludere che gli affari slavi del sud fossero oggetto di estese discussioni diplomatiche.

Il resto dell'articolo continua a dar consigli ed incoraggiamenti alla Turchia. Il foglio viennese che rappresenta per eccellenza la tendenza tedesca e centralista, ricorre anche alle frasi meno umanitarie e meno liberali pur di riuscire a domare le aspirazioni e le speranze nascenti dagli abborriti Slavi dell'Impero.

Sembra che il circondamento di Trebinje annunziato dal telegrafo e confermato dalla *Corrispondenza politica* di Vienna abbia una notevole importanza.

Se riuscisse agli insorti d'impadronirsi essi oltre al successo morale si assicurerebbero delle forti probabilità militari.

Il governo turco è costretto per la posizione speciale di quel sito a far

passare sul territorio austriaco i soccorsi e approvvigionamenti delle sue truppe.

Trebinje fu altre volte teatro di combattimenti e di lotte, così nel 1403 essa venne conquistata da Maometto II e nel 1694 dai Veneziani. Essa ha una importanza strategica a motivo della vicinanza alla costa del mare, e la configurazione singolare dei confini del Montenegro e della Dalmazia. La situazione di Trebinje al confluente della Trebinistica e del Macro la stabilisce come un punto di riunione di tutti i sentieri che conducono all'Erzegovina sud occidentale dal Montenegro da un lato e dalla Dalmazia dall'altro. Col possesso di Trebinje gli insorti sarebbero in libera comunicazione col Montenegro imperocchè il solo forte turco Klobuk taglia un passaggio e sarebbero in grado di impedire le comunicazioni di Mostar e della provincia colla costa che sono fatte mediante la baia turca di Sutturina.

Infatti il solo circondamento di Trebinje ha impedito al governo turco di sbarcare il materiale da guerra a Sutturina ed ha costretto la Turchia che non può appigliarsi al giro difficile e lungo di Serrairo a provvedere le truppe dalla baia di Klek e quindi effettuare i suoi trasporti sulla via di Metkovic nel territorio austriaco.

## Telegrammi

Praga, 9.

Cinque studenti czechi, fra cui uno di medicina, sono partiti come lo *Czech* annunzia per l'Erzegovina.

Belgrado, 9.

Le nozze del Principe Milano hanno luogo in ottobre a Belgrado. Sono giunte già le congratulazioni dalle corti delle potenze settentrionali. L'opinione pubblica è assorbita esclusivamente dai fatti dell'Erzegovina. Vennero raccolti già 12000 franchi. Sta infatti che gli insorti procedono vittoriosamente.

## ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

HENDAYE, 10. — Malgrado la resistenza dei carlisti, gli alfonisisti vetto-vagliarono Hernani.

RAGUSA, 10. — Notizie più recenti da fonte slava recano che gli insorti furono attaccati dalla guarnigione turca a Trebinje.

I turchi volevano prendere il monastero di Duze, ma furono respinti dopo un combattimento di sette ore.

PARIGI, 10. — La *Republique française* smentisce che il governo francese faccia comperare cavalli e fieno in Italia.

## NOTIZIE DI BORSA

Firenze		10	10
Rendita italiana	76 20 n.	76 40 n.	
Oro	21 48	21 48	
Londra tre mesi	26 90	26 92	
Francia	107 30	107 45	
Prestito Nazionale	59 50	59 50 n.	
Obbl. regia tabacchi	825 n.	826 n.	
Banca Nazionale	2015 n.	2015 n.	
Azioni meridionali	333 n.	334 n.	
Obbl. meridionali	230 n.	n.	
Banca Toscana	4168	4164	
Credito mobiliare	747	744	
Banca generale	—	—	
Banca italo-german.	—	—	
Rendit. god. d. 1. luglio deboll.	78 40		
Parigi		9	10
Prestito francese 5 0/0	105 05	105 02	
Rendita francese 3 0/0	66 90	66 40	
italiana 5 0/0	73 80	72 85	
Banca di Francia	3860	3960	
VALORI DIVERSI			
Ferrovie lomb. ven.	221	221	
Obbl. Ferr. V. E. 1866	223 75	223 75	
Ferrovie Romane	67 50	68 50	
Obbligaz.	225	224	
Obbligaz. lombardo	235	235	
Azioni Regia Tabacchi	—	—	
Cambio su Londra	25 24	25 22	
Cambio sull'Italia	65 8	65 8	
Consolidati inglesi	94 43	94 43	
Banca Franco-Italiana	41 05	40 60	

Bortol. Moschin, gerente responsabile

D'affittarsi per il 7 Ottobre 1875  
**CASA SIGNORILE**  
 con Giardinetto, Corte ecc. in Padova Via Maggiore al civ. N. 1449, ora occupata dal Casino dei Negozianti.  
 Rivolgersi per la visita e le trattative all'Ufficio di Direzione della Casa di Ricovero. 6-544

Esperimentata per 25 anni!  
**L'ACQUA ANATERINA**  
 PER LA BOCCA  
 del dott. J. G. POPP  
 I. R. dentista di Corte a Vienna  
 Si dimostra sommamente efficace nei casi seguenti:  
 1. Per la politura e la conservazione dei denti in generale.  
 2. In quei casi in cui comincia formarsi tartaro.  
 3. Per ristabilire il colore naturale dei denti.  
 4. Per tenere polito i denti artificiali.  
 5. Per calmare e togliere il dolore dei denti, siano essi di natura reumatica o prodotti da denti cariati.  
 6. Per guarire le gengive spugnose o quelle che mandino sangue.  
 7. Contro la putrefazione della bocca.  
 8. Per allontanare dalla bocca il cattivo odore dei denti cariati.  
 In **Klaccens** con istruzioni a L. 250 e L. 4.

Pasta Anaterina per i Denti  
 del Dott. J. G. POPP.  
 Fino sapone per curare i denti ed impedire che si guastino. E da raccomandarsi ad ognuno. - Prezzo L. 3 e L. 1.30.

Polvere Dentifricia Vegetale  
 del Dott. J. G. POPP.  
 Questa polvere pulisce siffattamente i denti che, mediante un uso giornaliero, non solamente allontana il tartaro dai denti, ma accresce loro la bianchezza e lucidità. - Prezzo della scatola, L. 1.30.

**PIOMBI PER DENTI**  
 del Dott. J. G. POPP.  
 Questi piombi per denti sono formati alla polvere dalle fluidità che si addepa no per empire denti guasti e cariati, per ridonare loro la primitiva forma e per porre con ciò un'argine all'argamento della carie, mediante cui viene allontanato l'accumularsi dei resti dei cibi, della saliva e di altri fluidi, e l'intaccamento delle mascelle fino ai nervetti dei denti (i quali appunto cagionano i dolori).  
 Deposito si può avere in Padova alla Farmacia reale Pianeri e Mauro all'Università, Cornelio e Roberti, Ferrara Camastra, Ceneda Marchetti, Treviso Bindoni, Zannini e Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Bottusor, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 19-27

R.OSSERVATORIO ASTRONOMICOMICO  
 DI PADOVA  
 12 agosto  
 A mezzodi vero di Padova  
 Tempo med. di Padova ore 12 m. 5 s. 52.2  
 Tempo med. di Roma ore 12 m. 7 s. 20.3  
 Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

10 agosto	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° - mill.	758,3	758,0	759,4
Termomet. centigr.	+25,4	+23,4	+25,1
Vento del vap. acq.	17,38	17,62	13,55
Umidità relativa.	72	62	58
Dir. e for. del vento	E 2 SE 1 NE 1		
Stato del cielo	nuv. quasi ser.		ser.

Dal mezzodi del 10 al mezzodi dell'11  
 Temperatura massima = + 28,8  
 minima = + 22,0

**BULLETTINO COMMERCIALE**  
 Venezia, 10. - Rendit. it. 78.30 78.50.  
 1 20 franchi 21.42 21.43.  
 Milano, 10. - Rend. t. 78.45 78.50.  
 1 20 franchi 21.48 21.49.  
 Sete. Domande molto insistenti di organzini strafflati. Del resto mercato invariato.  
 Liene, 9. - Sete. Affari difficili: prezzi dibattuti.

**AL VILLAGGIO**  
 RACCONTO  
 DI  
 ZARDO ANTONIO  
 Padova, 1875, in 160. Cent. 75.

**I Trebbiatoi di Weil**  
 sono da ritirarsi presso  
**MAURIZIO WEIL jun.** in Francoforte s.M. vis-à-vis der landwirth. Halle.  
**MAURIZIO WEIL jun.** in Vienna Franzensbrückenstr. N. 13.  
 25-125

**Grande Ribasso sui Prezzi**  
 alla Premiata e Privilegiata  
**GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILI IN FERRO**  
 Fabbricati nel grande Orfanotrofio Maschile di Milano.



**4500** LETTI di ferro solidi con fondo, elastico e materasso . . . . . L. 55  
 Simili più pesanti con doratura, elastico e materasso . . . . . 60  
**1800** Letti di piazza e mezza solidissimi con elastico . . . . . 60  
**800** OTTOMANE complete elastico e materasso pieghevole con copertura di filo a variati colori . . . . . 80  
**2700** SEDIE da giardino pesanti verniciate canna da lire 9 a . . . . . 12  
**1800** PANGHE verniciate color canna solide da L. 18 a . . . . . 24  
 LETTO matrimoniale montato in stoffa di lana con elastici e materassi di crine vegetale . . . . . 170  
 TAVOLETTE con lastra di marmo e servizio a L. 40 . . . . . 50  
 FABBRICA d'elastici a qualunque sistema a L. 20 . . . . . 35  
 MATERASSI di crine vegetale . . . . . 18

Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale od assegno  
 a **Valentè Giuseppe**  
 in Via Monte Napoleone, Num. 39, Milano  
 N.B. Dirigetevi alla GRANDE ESPOSIZIONE e non dai rivenditori e risparmierete il 50 p. 0/0  
 Si spedisce il catalogo GRATIS a chi ne fa domanda. 8-418

**ROB BOYVEAU LAFFECTEUR**  
 autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia.  
 Il Rob vegetale Boyveau-Laffeteur, cui reputazione è provata da un secolo, guarentito genuino dalla firma del dottore GIRANDEAU DE SAINT-GERVAIS. Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto e all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpeti, postemi, cancheri, tigna, ulceri, scabbia, scrofole ed altri dolori.  
 Il Rob molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primitive, secondarie e terziarie ribelli al copoiva, al mercurio ed al ioduro di potassio.  
 Deposito generale, 12, Rue Richer a Parigi.  
 Deposito a PADOVA presso il sig. L. Cornelio ed il sig. G. Zanetti. 21-116

Deposito in Padova presso il signor  
**ANTICA FONTE DI PEJO**  
 È l'acqua più ferruginosa e più facilmente sopportata dai deboli. Promuove l'appetito, rinforza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai farmacisti. - Ogni bottiglia deve avere la capsula con impresso ANTICA FONTE PEJO - BORGHETTI.  
 Cimegotto Pietro, Via Falcone, 1200 A

**TESTI UNIVERSITARI**  
 PUBBLICATI  
**DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO**  
 IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. - Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8° L. 8.-  
 Id. - Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. - Padova 1875, in 8° . . . . . 5.-  
 FAVARO prof. A. - L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amsler. - Padova 1872 . . . . . 1.50  
 KELLER prof. A. - Il terreno agrario. - Padova 1864, in 12° . . . . . 2.50  
 MONTANARI prof. A. - Elementi di Economia politica. - Padova 1872, in 8° . . . . . 5.-  
 ROSANELLI prof. C. - Manuale di patologia generale. - Padova 1870 . . . . . 6.-  
 ROSSETTI prof. F. - Sul magnetismo. Lezioni di fisica. - Padova, 1871, con figure . . . . . 3.-  
 SACCARDO prof. P. A. - Sommario di un Corso di Botanica. IIª edizione. Padova, 1874 . . . . . 3.-  
 SANTINI prof. G. - Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. IIIª edizione. - Padova . . . . . 8.-  
 SCHUPFER prof. F. - Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. - Padova 1868 . . . . . 10.-  
 TOLOMEI prof. G. P. - Diritto e procedura penale. IIIª edizione. - Padova 1875 . . . . . 8.-  
 TURAZZA prof. D. - Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica. IIª edizione. - Padova, 1868 . . . . . 10.-  
 Id. - Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. - Padova 1872 . . . . . 2.-  
 Id. - Del moto dei sistemi rigidi. - Padova 1868 . . . . . 6.-

**Orario FERROVIE DELL'ALTA ITALIA**  
 attivato il 10 Giugno 1875

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA
I	misto 3,16 a.	4,55 a.	omn. 5,10 a.
II	omnibus 4,42 a.	6,04 a.	6,25 a.
III	misto 6,20 a.	8,10 a.	dir. 8,35 a.
IV	omnibus 7,48 a.	9,08 a.	misto 9,37 a.
V	6,34 a.	10,53 a.	dir. 12,55 p.
VI	1,58 p.	3,15 p.	omn. 1,10 a.
VII	dir. 4, - p.	5, - p.	3,46 a.
VIII	6,52 a.	7,45 a.	6,35 a.
IX	omnibus 8,52 a.	10,10 a.	7,50 a.
X	9,25 a.	10,48 a.	misto 11, - a.

  

PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA	
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA
I	omn. 6,43 a.	8,15 a.	omn. 8,05 a.
II	dir. 8,43 a.	11,34 a.	11,25 a.
III	omn. 2,40 p.	5,08 p.	dir. 5,05 p.
IV	7,03 a.	9,35 a.	omn. 6,05 a.
V	misto 12,50 a.	4,07 a.	misto 11,45 a.

  

PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA	
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA
I	omn. 7,53 a.	12,10 p.	dir. 4,15 a.
II	dir. (1) 2,05 p.	5, - p.	omn. 5, - p.
III	omn. 5,15 a.	9,48 a.	dir. (1) 12,40 p.
IV	dir. 9,17 a.	12,10 a.	omn. 5,15 a.
V	m. a Rovigo 11,58 a.	fino a Rovigo 1,55 a.	da Rovigo 4,05 p.

  

MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE	
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE
I	omn. 6,12 a.	10,20 a.	omn. 4,51 a.
II	10,49 a.	2,45 p.	6,05 a.
III	dir. 5,15 p.	8,22 a.	dir. 9,47 a.
IV	omn. 10,55 a.	2,24 a.	3,35 p.

(1) Questi due treni si fermeranno in tutte le Stazioni eccetto quella di Stanghella.

**OPERE MEDICHE**  
 a grande ribasso  
 VENDIBILI  
**ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO**  
 IN PADOVA

BIAGGI dott. L. - Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° . . . . . L. 5.-  
 COLLETTI prof. F. - Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° . . . . . 50  
 Id. - Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. - Padova. . . . . 50  
 Id. - Dubbio sulla Diatesi ipostenica. - Padova . . . . . 50  
 Id. - Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici . . . . . 50  
 GIACOMINI prof. G. A. - Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dai prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 . . . . . 30.-  
 MUGNA prof. G. B. - Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini . . . . . 50  
 ROKITANSKI prof. C. - Trattato completo di anatomia patologica. - Venezia. Vol. 3. . . . . 9.-  
 SIMON prof. G. - Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. - Venezia, in 8°. . . . . 2.-  
 ZREHMAYER F. - Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concato. - Padova . . . . . 2.-

**LA FAMIGLIA**  
 SECONDO  
**IL DIRITTO ROMANO**  
 PER  
 FRANCESCO SCHUPFER  
 Padova, 1875, Tip. Sacchetto - Fasc. 4ª - L. 1.  
 press a prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto  
 F. LUSSANA  
**Fisiologia dei Colori**  
 Padova, prem. Tip. Sacchetto, 1875.